

Un ricordo dell'arcivescovo orionino Bronislaw Dabrowski nel 10° anniversario della sua morte

Sensibile e sempre pronto ad aiutare

seconda parte

Ho trascorso più di dieci anni a fianco dell'arcivescovo come uno dei suoi più vicini collaboratori nella Segreteria dell'Episcopato. Ciò che tutti hanno potuto scorgere di lui, è stata la sensibilità verso ogni persona, specialmente verso i più bisognosi.

L'arcivescovo non solo attendeva che gli si chiedesse qualcosa, ma lui stesso sapeva intravedere quando qualcuno aveva bisogno di un appoggio o aveva un problema e si dava da fare spontaneamente per aiutarlo. Si potrebbe dire molto su questo tema ed elencare una lunga lista di persone che hanno ricevuto da lui diversi aiuti, specialmente negli oscurati giorni dello stato di guerra. Sapeva impegnarsi per ogni necessità che gli veniva presentata o che scorgeva lui stesso anche se poteva sembrare una questione poco significativa. Quante persone si rivolgevano a lui chiedendo medicine - difficili da reperire in quegli anni -, specialmente quando andava a Roma. Non diceva di no a nessuno. Era diventato esperto anche in questo campo e noto nella farmacia vaticana. Molte istituzioni di assistenza medica, ospedali, case di cura, grazie ai suoi sforzi, hanno ricevuto attrezzatura medica e medicine. Si diceva che era un buon diplomatico. Comunicava non solo con le parole ma anche con il sorriso, con gesti

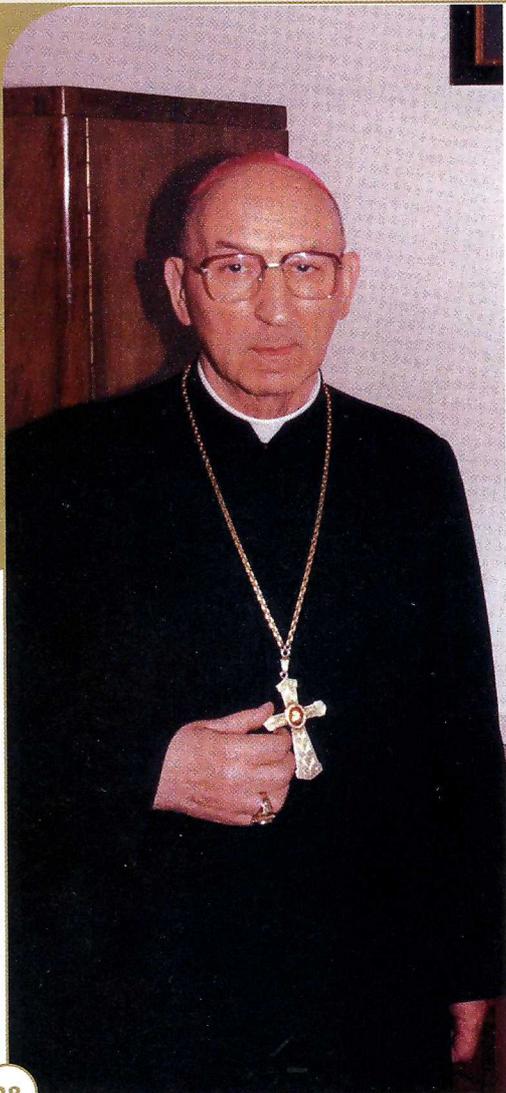
di stima, con atti di gentilezza e mostrava interesse verso l'interlocutore, i suoi familiari, concentrandosi sulla persona con la quale colloquiava, senza distrazioni. Tutto questo provocava nell'interlocutore apertura, sensazione di conforto e la voglia di un sincero colloquio. Aveva una rara capacità di associare le persone che conosceva con quelle con cui parlava; sapeva associare eventi, a volte molto distanti nel tempo ed apparentemente non collegati tra loro.

» Nonostante tutta l'amabilità e gentilezza, quando si trattava di questioni di Chiesa e dell'autorevolezza del Santo Padre, sapeva essere un partner fermo, a volte anche rigoroso. La

reazione dell'Arcivescovo fu molto forte e decisa, abbinata ad un pugno sul tavolo e a un forte: *Protesto!* quando, durante i lavori preparatori di un pellegrinaggio papale, un rappresentante del governo e membro dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale (del Partito Polacco Unito degli Operai) si permise un linguaggio improprio e pregiudiziale. Anche se duro negoziatore, non ha mai offeso gli interlocutori e ha cercato le vie della conciliazione.

» Non discriminava nessuno di coloro che volevano incontrarlo. Ricordo che ad un mio segno di meraviglia per la sua disponibilità a ricevere un noto personaggio anticlericale, mi





28

disse con insistenza: "Sono qui per parlare con tutti". E infatti, per il suo ufficio sfilavano numerose e note figure della vita politica e non sempre tutte simpatiche o benevoli verso la Chiesa.

►► Mons. Bronislaw Dabrowski non dimenticava mai di lasciare un dono dopo i suoi incontri; nessuno usciva dopo un colloquio senza un'immaginetta, un libro, una rivista o un altro piccolo presente. Ci si doveva ricordare in modo particolare di portare questi doni quando si andava nelle parrocchie per le visite pastorali o a delle feste occasionali. Offriva non solo cose, ma anche se stesso: il suo sorriso, la sua disponibilità e le sue competenze.

►► Affrontava con serietà la questione dell'annuncio della Parola di Dio, si preparava sempre per proclamarla. Se

non riusciva a scrivere per intero il testo dei suoi discorsi, lo preparava almeno in appunti. Gli piaceva anche condividere i ricordi che relazionava in modo vivace e colorato. Aveva anche un buon senso di umorismo. Sapeva divertire con le sue barzellette, suscitando ilarità fino alle lacrime.

Ci teneva molto a servire pastoralmente, come vescovo ausiliare di Varsavia. Non voleva limitarsi a compiere il ruolo di Segretario generale della Conferenza episcopale. Nonostante il lavoro nella Segreteria in quei tempi fosse molto intenso, responsabile e assorbente, ogni anno accettava di visitare alcune parrocchie per incontrarsi con il Popolo di Dio e con i sacerdoti. E questi lo invitavano volentieri.

►► Era noto il suo forte legame con la madre della quale teneva una fotografia a cui, con devozione filiale, spesso baciava la mano. Anch'io la vedevo quando, durante la malattia dell'arcivescovo, entravo nella sua camera per sottoporgli questioni urgenti, documenti da firmare, consultazioni o decisioni da prendere. Era di fronte alla porta, appesa alla parete opposta. Sotto la foto, su una mensola, vi era una cassetta, nella quale c'era una reliquia della madre: un frammento delle ossa, raccolto durante l'esumazione. Da figlio innamorato voleva averla vicina. Sapeva che le doveva tanto e le ha sempre dimostrato questa gratitudine.

►► La sua personalità e il modo di agire si sono formati alla scuola del Vangelo e a contatto con Gesù Cristo e sua Madre che incontrava durante la preghiera in cappella, spesso in ginocchio. Questa devozione era espressa anche nel suo stemma episcopale, dove gli emblemi di Cristo e di Maria erano accompagnati dal motto paolino, fatto proprio anche da san Luigi Orione: "*Instaurare omnia in Christo – Rinnovare tutto in Cristo*". Si preparava alla Santa Messa con serietà. Nemmeno le malattie, che gli davano spesso fastidio, erano in grado di ostacolarlo nella celebrazione quotidiana dell'Eucaristia. Non si separava mai dalla corona del rosario. In ogni momento libero, specialmente durante i viaggi in macchina, recitava la preghiera mariana.

►► "La fede in Gesù Cristo – Luce venuta nel mondo – è stata la sua forza nel servizio della Chiesa e degli uomini (...). Nei momenti difficili fu sostegno e punto di riferimento sia per i laici che per i sacerdoti e i vescovi... Lo ringrazio per l'amore verso la Patria... e per l'esempio e la testimonianza che ha dato durante tutta la sua vita piena di sacrifici". Così ha scritto Giovanni Paolo II nel telegramma rivolto al primate Jozef Glemp, dopo aver appreso la notizia della morte dell'arcivescovo Bronislaw Dabrowski.

